

Governance indispensabile in un vero portafoglio ESG

Il fattore «G» dei tre pilastri dell'investimento responsabile rappresenta un elemento fondamentale non solo da un punto di vista finanziario, ma di sostenibilità aziendale intesa in modo olistico

Nel mondo degli investimenti c'è una consapevolezza crescente, ovvero che la finanza debba essere sempre più sostenibile e responsabile. Ciò significa utilizzare in aggiunta alle tradizioni metriche finanziarie anche fattori ESG (Environmental, Social e Governance). Che cosa consente a un'azienda di poter essere scelta per entrare a far parte di un portafoglio con queste caratteristiche? «Prescindendo dalle politiche ambientali e sociali, di cui sempre più spesso si sente parlare, una buona governance è indispensabile sia per creare valore nel lungo periodo sia per conseguire risultati negli altri due ambiti della sfera ESG, cioè ambiente e sociale», spiega **Sara Venturi, Equity Portfolio Manager di Arca Fondi Sgr.** «Rappresenta quindi un elemento trasversale che deve essere sempre presente affinché un'azienda agisca nel migliore interesse dei propri azionisti».

Concettualmente la governance non è altro che l'insieme delle regole, degli strumenti e dei processi aziendali finalizzati a una gestione societaria efficiente e corretta, intesa quale elemento di raccordo tra gli interessi, potenzialmente divergenti, del management, dei soci di maggioranza e di minoranza. Per questo motivo le società di gestione sono sempre più propense a utilizzare il proprio voto nelle assemblee societarie in modo proattivo, al fine di assicurare ai propri clienti una governance solida, che consenta di attuare politiche aziendali sostenibili nelle società in cui investono. In questo senso, un'azienda dovrebbe dare evidenza nell'interazione con gli investitori, della propria strategia di lungo periodo e dei progressi effettuati nel breve e medio termine al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. «Gli schemi retributivi e i meccanismi di incentivo del management», sottolinea Venturi, «dovrebbero essere ben de-

finiti e collegati ai risultati aziendali, in modo da creare valore nel tempo in modo duraturo e sostenibile».

Elemento imprescindibile è poi una gestione del capitale umano all'avanguardia, priva di disuguaglianze di genere o razza, al fine di ottenere l'allineamento di obiettivi tra dipendenti, management e azionisti stessi. Inoltre, gestione aziendale, innovazione tecnologica e azioni volte a ridurre l'impatto ambientale sono temi di rilevanza sempre più cruciali. Una buona governance dunque non rappresenta solo un elemento di tutela della credibilità aziendale ma consente a tutti gli effetti il mantenimento della competitività nel lungo periodo. Le società che hanno sede nelle economie sviluppate hanno un lungo percorso alle spalle che vede adesso questi aspetti essere centrali nei processi decisionali e nella comunicazione delle aziende.

D'altro canto, nonostante il mondo emergente rimanga ancora arretrato rispetto ai paesi sviluppati, sono stati fatti notevoli progressi in questo senso, intraprendendo un percorso virtuoso anche grazie alla diffusione di logiche ESG nelle scelte di investimento, che hanno accelerato la diffusione di pratiche sostenibili creando opportunità interessanti in questa fetta di mercato. «La consapevolezza della correlazione tra governo societario, flussi di capitali internazionali e valutazioni più elevate, aggiunge Venturi, «sta favorendo cambiamenti strutturali tra cui una maggiore trasparenza, convergenza delle pratiche contabili e un miglioramento costante nella regolamentazione degli stessi mercati. In sintesi la «G» dell'acronimo ESG rappresenta un elemento fondamentale non solo da un punto di vista finanziario, ma di sostenibilità aziendale intesa in modo olistico».



La gamma azionaria Esg di Arca, dall'America al Far East

Arca ha trasformato di recente due fondi storici della propria gamma azionaria in prodotti ESG, che sono così diventati Arca Azioni America ESG Leaders e Arca Azioni Far East ESG Leaders. L'obiettivo è stato quello di integrare la competenza del team di gestione azionario con logiche ESG nei processi di investimento, selezionando società compatibili con i criteri di sostenibilità sulla base dei Principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite. Da una parte quindi, l'universo di riferimento è il mercato azionario americano, in cui vengono selezionati i titoli con le migliori esposizioni ai fattori Quality, Growth, Value e Momentum, per costruire un portafoglio diversificato settorialmente e in grado di adattarsi alle varie fasi del ciclo economico. Dall'altra invece, i mercati di riferimento sono quelli dell'area asiatica e del Pacifico, caratterizzati da tassi di crescita elevati, con esposizione sia a paesi sviluppati (Giappone, Australia e simili) sia emergenti (per esempio Cina e Corea), assicurando quindi la massima diversificazione geografica. Il fondo viene gestito attraverso il modello interno di Arca di selezione multifattoriale per la scelta dei titoli, con l'ausilio dell'esperienza dei nostri Investment Partner, al fine di prendere esposizione a mercati locali specifici. Al tradizionale processo di investimento di Arca viene dunque aggiunto un ulteriore passaggio per analizzare le società anche da un punto di vista ambientale, sociale e di governance, per ottemperare alla creazione di valore nel medio/lungo periodo sulla base di logiche più sostenibili e responsabili.



Sara Venturi, Equity Portfolio Manager di Arca Fondi Sgr